

plexità del nostro oggi, saperci stare, saperla sostenere è diventato imprescindibile. Stare dentro le situazioni e intercettare gli appelli che da esse ci arrivano.

Non vi è dubbio, peraltro, che la chiesa è molto importante per la fede. Nessuno di noi crederebbe senza esserne diventato tessera di un mosaico. La chiesa offre un contesto, protegge dalle unilateralità e dal pericolo di diletterantismo degli "imprenditori privati" del sacro, offre una base solida sulla quale si può costruire e si possono proporre storie alle quali riferirsi, vie percorribili sulle quali possiamo giungere più sicuri e veloci alla meta. Tuttavia, la chiesa è solo un ponte necessario per avanzare, non la meta.

### INTENZIONI SANTE MESSE

**SABATO 21 ore 18.30:** Def. VENTURINI BRUNO

**DOMENICA 22 ottobre, XXIX<sup>a</sup> Ordinaria, ore 9.45:**

Def. FIORIO ATTILIO, MATILDE e LUIGI—Def. CAVAZZOLA EZIO

Def. CAVATTONI GIORGIO e CARTURAN CARLA

Def. BOSCAINI VITTOIO, MARCELLA e GINO

Def. BONVICINI GIANCARLO

Def. AIBERTI ADELINO-EMMA e TURRINI ANGELA

**MERCOLEDÌ 25 ore 08.30:**

- 97<sup>a</sup> GIORNATA MISSIONARIA MONDIALE -

**SABATO 28 ore 18.30:** Def. CAFFINI ANSELMO, LAVINIA e GIOVANNI

**DOMENICA 29 ottobre, XXX<sup>a</sup> Ordinaria, ore 09.45:**

Def. CAFFINI GIOVANNI e Fam. CAFFINI

Def. FREDDO PASQUINA

# Parrocchia di San Zenone - Palù -

d. Flavio ☎ 347 4867428

**DOMENICA 22 ottobre 2023**

### Vangelo di Matteo

In quel tempo, i farisei se ne andarono e tennero consiglio per vedere come coglierlo in fallo nei suoi discorsi. Mandarono dunque da lui i propri discepoli, con gli erodiani, a dirgli: «Maestro, sappiamo che sei veritiero e insegni la via di Dio secondo verità. Tu non hai soggezione di alcuno, perché non guardi in faccia a nessuno. Dunque, di' a noi il tuo parere: è lecito, o no, pagare il tributo a Cesare?». Ma Gesù, conoscendo la loro malizia, rispose: «Ipocriti, perché volete mettermi alla prova? Mostratemi la moneta del tributo». Ed essi gli presentarono un denaro. Egli domandò loro: «Questa immagine e l'iscrizione, di chi sono?». Gli risposero: «Di Cesare». Allora disse loro: «Rendete dunque a Cesare quello che è di Cesare e a Dio quello che è di Dio».



IL GRUPPO DELLE PULIZIE DELLA CHIESA  
HA BISOGNO DI AIUTO.

Si può contattare Anna Lory chiamando al 351/5146894

**Venerdì 27 alle ore 20,45, in Cattedrale**  
INIZIO DEGLI INCONTRI DI PREGHIERA IN CATTEDRALE  
ANIMATA DAL VESCOVO DOMENICO.

Dopo un anno di sospensione, torna la preghiera giovani.

**Sabato 28 alle ore 18,30**  
SANTA MESSA DI INIZIO CATECHISMO

**Sabato 28 e Domenica 29**  
97<sup>a</sup> GIORNATA MISSIONARIA MONDIALE  
Le offerte di questa Domenica saranno devolute alle  
missioni veronesi nel mondo.

## SOLENNITA' DI TUTTI SANTI

▪ **Martedì 31**, S. Messa ore 18,30

▪ **Mercoledì 1° novembre**, S. Messa ore 09,45

**Al Cimitero alle 14,30 anche se piove,**

Commemorazione dei fedeli defunti:  
recita del S. Rosario e benedizione delle tombe.



COMMEMORAZIONE DEI DEFUNTI



## TRIDUO IN SUFFRAGIO DI TUTTI I DEFUNTI

**Mercoledì 1°**, come sopra,  
**Giovedì 2 e Venerdì 3 ore 14.30**  
**al Cimitero**, Santa Messa.

## LETTERA DEL NOSTRO VESCOVO DOMENICO SUL SILENZIO 5ª parte

Non possiamo negare che il “cambio d’epoca” che stiamo vivendo e di cui parla papa Francesco, rischia a volte di farci mancare l’incontro con il viandante a motivo di una strana forma di “agitazione inoperosa”. Mi riferisco a quell’ansia da prestazione: se impariamo a circoscriverla allora sarà più facile vivere la sfida di questo tempo come un’occasione e non come una iattura. Certo: nessuno può negare che siamo tutti di fronte a situazioni difficili e alla fatica della trasmissione della fede, di fronte a resistenze e insuccessi che producono frustrazione. Ma: come rendere tutto ciò un elemento di rinnovamento, di creatività, di lavoro comunitario per ritrovare linguaggi e spazi nuovi?

A pensarci, anche Gesù vive sulla sua pelle la stessa disillusione della gente intorno alla sua singolare figura di Messia ed è costretto, in corso d’opera, a cambiare linguaggio.

All’inizio della sua missione parla in modo diretto e fa ricorso a toni kerigmatici, anche entusiastici:

*“Il tempo è compiuto e il Regno di Dio è giunto:  
convertitevi e credete al Vangelo” (Mc 1,15),*

liberando da spiriti impuri e guarendo gli ammalati. Ben presto però si trova di fronte alle prime incomprensioni. Come mai si verificano ostilità, distorsioni del significato, abbandoni? Occorre realisticamente prendere atto che anche la comunicazione di una buona novella come quella del Regno di Dio può fallire.

Prendiamone atto, senza che questo ingeneri frustrazione e depressione. Impariamo dal Maestro: per lui, l’ostacolo diventa il luogo da cui si spicca un salto e la frustrazione diviene fonte di creatività. Gesù capisce che deve passare dal linguaggio kerigmatico dei primi momenti a quello parabolico che, più provocatorio, obbliga l’interlocutore a sentirsi chiamato in causa e a prendere posizione.

Quando poi le folle deluse lo abbandonano (cfr. Gv 6,66-69), allora cambia ancora una volta linguaggio e sceglie quello didattico, concentrandosi sulla formazione dei suoi discepoli, in modo che almeno alcuni capiscano qual è la logica del Vangelo. Quando neanche più questo funziona, gli resterà solo il linguaggio della testimonianza fino alla croce: come il suo modo di vivere anche il suo modo di morire dice qual è il Vangelo di Dio.

Un altro testo che aiuta a capire come vivere questo “cambio d’epoca” in cui siamo immersi è quello di Atti 16,6-10: per ben due volte lo Spirito interviene e fa saltare i piani di viaggio di Paolo. Un fallimento o piuttosto un’iniziativa dello Spirito che conduce l’apostolo in luoghi e situazioni diversi da quelli previsti perché è Lui alla guida del programma missionario?

Non a caso, per Paolo è proprio da questa iniziale frustrazione che nasce un’esperienza positiva. Di notte, quando cioè siamo passivi e, simbolicamente, nelle mani di Dio, l’apostolo ha una visione. Un macedone, ritto in piedi, lo esorta dicendo: “passa in Macedonia e aiutaci”. Parole che invitano Paolo ad allargare i confini della missione addirittura all’Europa e, a questo, non aveva pensato!

Non ci sono anche oggi dei Macedoni che vengono più o meno silenziosamente a chiedere aiuto? La crisi attuale può essere il momento in cui torniamo a essere coscienti della nostra povertà e debolezza, nonché del fatto che la nostra azione pastorale è, in fondo, solo strumentale, perché il vero attore, colui che opera e apre le coscienze e i cuori, è soltanto Dio. È Dio che aggiunge i credenti alla comunità cristiana. Saper vivere dentro la com-